

Tre idee per ripartire e accogliere nella scuola plurilingue

Per conoscersi, ritrovarsi, agire insieme in un progetto educativo aperto, co-costruito. E per gestire al meglio la complessità culturale e il plurilinguismo

 di **Graziella Favaro**  1 minuto di lettura 15 luglio 2026



Ogni inizio d'anno scolastico è in realtà una sorta di Capodanno. Lo è per i **docenti**, per i **genitori** e per **chi collabora** con la scuola nel momento della ripartenza. Lo è per i **bambini e le bambine** che varcano la soglia per la prima volta e anche per coloro che ritornano, ma che non sono più gli stessi: sono nel frattempo cambiati, cresciuti, diversi. E, come un vero Capodanno, questo momento contiene e sollecita timori, desideri, propositi, progetti. È colorato da emozioni e aspettative legate all'incontro e al re-incontro, alla prefigurazione del cammino e alle motivazioni che ciascuno porta con sé. Anche questo "Capodanno" inoltre inaugura un tempo ancora segnato da incognite e punti di domanda a causa dell'incertezza che permane e dell'emergenza sanitaria che rimane imprevedibile.

Accogliere chi: volti e storie diverse

L' inizio è importante: entrano per la prima volta nella scuola primaria anche i bambini che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia.

Per alcuni di loro, **l'inserimento a scuola rappresenta il primo vero distacco**, prolungato e profondo, dalla famiglia e inaugura i contatti col mondo delle relazioni e delle scoperte extra familiari.

Un inizio importante dunque, sia per i bambini che per i genitori, che ci auguriamo possa basarsi su relazioni più fluide, **vicinanze leggere di sguardi e parole**, condivisioni maggiori, reciproche attenzioni nel segno della fiducia e dell'apertura.

Ci vuole un rito

Il tempo dell'accoglienza richiede sempre **un rito, piccolo o grande**, per tracciare i passi del nuovo cammino insieme. Un rito di apertura e di augurio per segnare il tempo, fissare le tappe delle biografie bambine e dare spessore alle esperienze di crescita e di apprendimento.

L'accoglienza non è la stessa per tutti: ha emozioni e valore diversi per **chi torna nella sua scuola** e ritrova il suo posto e i suoi compagni; per chi ci entra **per la prima volta** accompagnato da genitori emozionati e felici; **per chi arriva da lontano**, catapultato in una situazione di estraneità e di rottura rispetto alle esperienze precedenti.

Pensiamo ai bambini e ai ragazzi **neoarrivati**, ai piccoli fuggiti all'improvviso **dall'Ucraina** che vivono l'ingresso nella nuova scuola spesso da soli e senza figure "ponte".

Accoglienza vuol dire creare per loro una piccola "base sicura", **uno spazio e un tempo protetti e attenti**, dai quali possano partire per una nuova avventura, scolastica e biografica.

Tre strumenti per accogliere con empatia e competenza

Di seguito vi proponiamo tre strumenti, che sono altrettante proposte aperte, per arricchire la cassetta degli attrezzi dei docenti e per accogliere, con attenzioni alla comunicazione, alla relazione, ai desideri di tutti. Sono fili tesi per conoscere e farsi conoscere, per agire insieme in un progetto educativo aperto, fecondo, co-costruito, per gestire al meglio la complessità culturale e il plurilinguismo.

1. Il rito: un segnalibro con il mio desiderio/il mio messaggio

A Capodanno si esprimono desideri e si elencano le intenzioni e i propositi. Il rito di inizio può partire da qui: dal **condividere e mettere in comune i desideri e le attese per il nuovo anno insieme**.

I bambini sono invitati a scrivere – o a dire e illustrare con il disegno, per chi ancora non ha intrapreso l'avventura della lingua scritta – il proprio augurio e messaggio positivo. Possiamo prendere spunto dal progetto AttraVersi che si è realizzato a Montesilvano e ideato da Alessio Sarra che ha **disseminato di messaggi positivi le strisce pedonali** davanti alle scuole e ai luoghi d'incontro: *Buongiorno, piccoli* davanti alla scuola dell'infanzia; *Qualche volta vinci, qualche volta impari* davanti al parco giochi... Saranno i bambini a realizzare il proprio segnalibro che li accompagnerà durante l'anno (anche durante i momenti di lettura) e che riprenderemo a un certo punto dell'anno per verificare in itinere lo stato di concretizzazione dei progetti/dei sogni.

2. Una bussola: Orientamenti interculturali

Il nuovo documento per la scuola multiculturale [*Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione delle alunne e degli alunni provenienti da contesti migratori*](#) è stato elaborato e presentato dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura del MIUR nel marzo 2022.

In linea con le Linee guida precedenti, ne attualizza alcuni temi e obiettivi e propone **attenzioni, principi, pratiche e indicazioni** per l'accoglienza, l'inserimento, l'apprendimento dell'italiano L2, l'educazione interculturale. È una sorta di bussola che può accompagnare il cammino di questo nuovo anno scolastico e indirizzare i progetti di inclusione nella pluralità, ricordando che “sempre sono state le sfide più difficili a far nascere innovazione e a far avanzare la nostra capacità pedagogica e didattica”.

3. “Da lontano”: una bibliografia per accogliere in maniera efficace

In questa bibliografia del Centro RiESco [Da lontano](#). **Accogliere minori con storia di migrazione nella scuola multiculturale** si condensano le idee, i materiali e gli strumenti di oltre vent'anni di lavoro sull'accoglienza a scuola. L'obiettivo dello strumento è quello di presentare il patrimonio di risorse e pensieri già presente e sperimentato fin qui per scongiurare il rischio di spontaneismi e per qualificare le pratiche di accoglienza attuali.

Le segnalazioni e i materiali presentati sono raggruppati in nove sezioni:

- *Linee Guida e orientamenti;*
- *Accoglienza e scuola multiculturale;*
- *Progetti ed esperienze;*
- *Materiali per l'insegnante;*
- *Materiali plurilingui;*
- *Accoglienza delle famiglie;*
- *Film e documentari sull'accoglienza;*
- *L'accoglienza in un click (risorse in rete);*
- *L'esperienza dell'accoglienza dei minori ucraini.*